

16 giugno 2022 10:22

Oltre 100 milioni di sfollati nel mondo, un numero che potrebbe continuare ad aumentare a causa della crisi alimentare

di [Redazione](#)

Oltre 100 milioni di sfollati nel mondo, un numero che potrebbe continuare ad aumentare a causa della crisi alimentare



A maggio è stata superata la cifra simbolica di 100 milioni di sfollati o rifugiati nel mondo. E, secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), se il mondo non riuscirà ad arginare la grave crisi alimentare causata dal conflitto in Ucraina, questo numero potrebbe aumentare rapidamente.

"Quello che si fa per rispondere alla crisi dell'insicurezza alimentare (...) è di fondamentale importanza per evitare che un numero maggiore di persone si muova", ha detto Filippo Grandi, durante un incontro stampa per presentare il [rapporto annuale 2021 UNHCR](#).

La guerra guidata dalla Russia sta privando il mondo di grano e fertilizzanti, facendo salire i prezzi e aumentando il rischio di fame per milioni di persone in tutto il mondo. "L'impatto, se non risolto rapidamente, sarà devastante", "È già devastante."

Questo disastro è in primo piano nella conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), riunita a Ginevra, così come la sessione del Consiglio dei diritti umani e dei massimi organi delle Nazioni Unite (ONU).

Diversi livelli di solidarietà

Alla fine del 2021, il mondo contava 89,3 milioni di rifugiati e sfollati interni, più del doppio rispetto a dieci anni fa, inclusi 53,2 milioni di sfollati interni e 27,1 milioni di rifugiati. Ma l'invasione russa ha gettato tra i 12 e i 14 milioni di ucraini sulle strade per cercare rifugio altrove nel loro paese o all'estero. Un flusso umano che, per la prima volta, ha superato, a maggio, il numero di 100 milioni di sfollati nel mondo.

"Ogni anno nell'ultimo decennio, i numeri sono aumentati costantemente", ha affermato Filippo Grandi. O la comunità internazionale si mobilita per reagire a questa tragedia umana, per porre fine ai conflitti e raggiungere soluzioni durature, o questa drammatica tendenza continuerà. »

Un'enorme effusione di solidarietà – da parte di popoli e stati – ha accolto gli ucraini in tutta Europa. Un contrasto con il trattamento spesso riservato ai profughi di altri paesi in guerra, siriani o afgani.

Grandi, che ricorda i leader che gli dicevano "siamo pieni" quando i profughi venivano da altrove, vuole vedere in questo un segno che quando vogliamo possiamo.

"Non sono ingenuo, capisco il contesto, che non può essere sempre così; ma mostra che è gestibile accogliere i flussi di profughi sulle coste o ai confini dei paesi ricchi", insiste. Evoca anche il ruolo dei politici che hanno aiutato la popolazione ad accettare gli ucraini, invece di martellare sul fatto che "queste persone vengono per rubarti il

“Il lavoro, minacciare la tua sicurezza e distruggere i tuoi valori”.

“Grande preoccupazione” per l'Africa

Quando si tratta degli aiuti finanziari disponibili, il contrasto è lo stesso. Ingenti somme sono immediatamente disponibili per aiutare i profughi ucraini, quando sembrano esaurirsi ogni volta che l'Onu ne fa richiesta per gravi crisi.

“Non possiamo avere una risposta ingiusta”, come è avvenuto per i vaccini anti-Covid-19, ha stimato l'alto commissario, al quale i Paesi donatori affermano “tutto quello che vi diamo per l'Ucraina, è in aggiunta alle somme promesse per altre crisi. “In questo momento i numeri non lo mostrano”, ha detto Grandi, ma vuole credere che i soldi arriveranno.

Filippo Grandi ha colto l'occasione per ribadire la sua “grande preoccupazione” per il Corno d'Africa e il Sahel, due regioni che uniscono tutto ciò che costringe le persone alla fuga: i conflitti, l'insicurezza, il malgoverno e gli effetti, spesso violenze, del cambiamento climatico.

“Il Sahel è davvero l'illustrazione perfetta di come queste cose accadono”, “un circolo vizioso con molti fattori”, ha detto Grandi. Per il momento le persone stanno fuggendo verso il loro Paese o verso i vicini, “ma non mi stupirò se, oltre all'insicurezza alimentare, vedremo persone lasciare la regione”, ha avvertito.

L'invasione dell'Ucraina “ha inferto un duro colpo alla cooperazione internazionale”, secondo Grandi. Anche se il conflitto dovesse finire presto – cosa di cui dubita – “le fratture tra Occidente e Russia, e anche tra alti membri del Consiglio di sicurezza sono così gravi che ci vorrà molto tempo per rimarginarsi”. E, “se questo non viene curato, non so come riusciremo a gestire questa crisi”, si chiede l'alto commissario.

(Afp)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)